

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
489.988

Viale Mazzini Il pd Fioroni: nel cda sì a sette garanti scelti dal premier

«Rai, il governo nomini tutti»

Idea di Casini, il Pdl dice no

Cicchitto: basta forzature, decide il Parlamento



Antonio Verso, 66 anni, indicato in quota Pdl. Deputato Fi dal 2001 al 2006, è stato assessore al Demanio per il Comune di Milano

Delio D'Azio Nervo, 59 anni, indicato in quota Pd. Ha alle spalle una lunga carriera in Rai. Si è dimesso a gennaio

Giovanna Bianchi Clerici, 53 anni, indicata in quota Lega Deputata in due legislature, è stata appena nominata all'**Autorità garante per la Privacy**

Alessio Costa, 74 anni, indicato in quota Pdl. Tra il 1983 e il 1993, è stato dirigente di varie società del gruppo Fininvest

Giorgio Van Straten, 56 anni, indicato nel cda in quota Pd, è stato dal 1998 al 2002 presidente dell'Agis

Paolo Garimberti, 69 anni, giornalista, il 26 marzo 2009 è stato eletto presidente della Rai

Giuseppe Rositani, 74 anni, indicato in area Pd. Ex deputato di An, tra il 1986 e il 1992 ha fatto parte del Collegio sindacale della Rai

Rodolfo De Laurentis, 51 anni, indicato in quota Udc. È stato eletto in Parlamento prima nelle liste del Ccd, poi per l'Udc

Angelo Maria Petroni, 55 anni, è stato indicato come consigliere dal Tesoro guidato all'epoca da Giulio Tremonti

4,1 milioni di euro, l'utile Rai nel 2011, registrato dopo cinque anni di rosso

Le posizioni

Il leader udc: così non indicheremmo nessuno
Vendola: nomine bancarie sono degrado culturale

ROMA — Si passa da un Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl alla Camera, che dice: «Già l'indicazione del direttore generale della Rai da parte del governo è una forzatura, ma si fatica a comprendere il perché di un'improvvisa sostituzione di Lorenza Lei». A un Giorgio Merlo, senatore Pd, per cui la mossa irrituale del

premier Mario Monti, che ha scelto il ticket bancario Tarantola-Gubitosi per Viale Mazzini, non è ancora abbastanza: «Le recenti nomine del governo hanno di fatto commissariato l'azienda. Ora, per liberarla dai partiti, Monti scelga anche gli altri sette componenti del cda».

Concetto ribadito da Giuseppe Fioroni su Twitter: «Vada fino in fondo e proponga i sette nomi alla commissione di Vigilanza». E su Facebook si associa Pier Ferdinando Casini: «L'Udc è pronta a rinunciare a esprimere candidature se sarà l'esecutivo a indicare direttamente i consiglieri». Suggerendo cautela al segretario del Pd, Pierluigi Bersani, che intende astenersi dal dare in-

Le «quote» dei partiti nel cda uscente

Il consiglio di amministrazione Rai uscente è in carica dal marzo del 2009. In alto, i consiglieri e il partito che li ha indicati per la nomina



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

dicazioni in Vigilanza: «Non vorrei che questa decisione unilaterale porti a un cda a senso unico».

Nel segno del Pdl. Da lì insorge Maurizio Gasparri, autore della legge che regola il servizio pubblico: «Ma di che si parla? Del governo che indica tutti i consiglieri della Rai, violando leggi e sentenze della Corte costituzionale? Questa è demagogia totale. A Monti consiglieri prudenza, non invadenza». La proposta di Casini spinge Cicchitto a ribadire: «Non si possono mettere sotto i piedi leggi e regole. La Rai non può essere trasferita con un colpo di bacchetta magica nella totale dipendenza di un governo. Deve restare nell'ambito del Parlamento, non si può arrivare al commissariamento totale».

In attesa dell'incontro chiarificatore Monti-Lei, tutti però dovranno fare i conti con la commissione parlamentare di Vigilanza a cui spetta la nomina di 7 consiglieri su 9 (il cda poi sceglie il dg). L'ufficio di presidenza, con Sergio Zavoli, si riunisce domani. Si parlerà delle procedure elettorali. Ma anche, pare, della prassi inconsueta inaugurata da Monti.

Che incontra i favori del pubblico di SkyTg24 intervistato per un sondaggio: il 77% è favorevole ai tecnici pure dentro la Rai. E scontenta invece Codacons e Associazione utenti tv, che contestano «la cacciata» di Lorenza Lei, pronti a impugnare davanti al Tar «le nomine d'autorità e contro la legge».

Bordate arrivano anche da Nichi Vendola, leader di Sinistra e libertà: «Questo governo è un problema per il Paese. Che l'unico deposito di competenze a cui attingere si chiami banca è segno di degrado culturale. Non si spiega, a meno che Monti non voglia privatizzare la Rai».

Un fine ultimo sospettato anche da Felice Belisario, capogruppo dell'Idv al Senato: «Il governo ha iniziato il saccheggio del servizio pubblico. Dopo essersi accaniti contro lavoratori e pensionati, i finti tecnici al servizio delle lobby

puntano a smantellare la tv di Stato per darla poi ai loro amici».

Giovanna Cavalli

Le regole



Il nuovo cda

La legge Gasparri affida alla commissione parlamentare di Vigilanza Rai il compito di nominare sette dei 9 componenti del cda di viale Mazzini. Gli altri due, un consigliere e il presidente, spettano all'azionista di riferimento, ossia il Tesoro



La scelta del dg

Al Consiglio di amministrazione di viale Mazzini spetta poi il compito, in un secondo momento, di indicare il nuovo direttore generale, tuttavia il premier venerdì ha annunciato la scelta di Luigi Gubitosi



La nota

«Il presidente del Consiglio ha anche comunicato l'intenzione di presentare, per il tramite del rappresentante del Msi (...) nel consiglio di amministrazione della Rai la candidatura del dottor Luigi Gubitosi a direttore generale»



I poteri

La commissione di Vigilanza Rai ha anche il compito di approvare la scelta del nuovo presidente (con voto favorevole di almeno due terzi dei componenti). Garimberti, nel 2009, ha ricevuto 37 voti favorevoli su 37